

## DARE VOCE ALLE DONNE IMMIGRATE

Noi, donne immigrate che viviamo e lavoriamo in Italia, che per poter sopravvivere facciamo qualsiasi tipo di lavoro, dalla assistenza ad anziani e malati, alla cura dei bambini e al lavoro domestico, dal lavoro nelle fabbriche, negli ospedali, negli alberghi, nella ristorazione, nelle cooperative di servizi, ecc., a quello come piccole imprenditrici, vediamo tutti i giorni come le nostre condizioni di vita di donne lavoratrici peggiorino, senza che da parte nostra ci sia una risposta adeguata a questi problemi.

**Le leggi prodotte fino ad oggi sull'immigrazione, dalla Turco Napolitano alla Bossi Fini, fino al Pacchetto sicurezza di Maroni non hanno fatto altro che incrementare lo sfruttamento dei lavoratori immigrati, peggiorando la nostra esistenza, mantenendoci in una permanente situazione di ricatto, privandoci di ogni diritto sindacale e civile, costringendoci ad accettare qualsiasi condizione di lavoro, pur di poter rimanere in questo paese, dal momento che il permesso di soggiorno è legato al contratto di lavoro.**

**La conseguenza è la paura di diventare un giorno clandestini.**

Secondo il "pacchetto sicurezza" introdotto del governo Berlusconi, la clandestinità è un reato. Questo è già un problema per noi donne immigrate che abbiamo la responsabilità di mantenere le nostre famiglie, nelle quali ci sono bambini che vivono in Italia da anni, vanno a scuola, e che nella stragrande maggioranza sono nati qua, senza neanche avere il diritto alla cittadinanza italiana.

**Siamo vittime tutti giorni di un attacco, sistematico, orientato, pianificato, e violento, attraverso la manipolazione dei mass media, che dicono che noi immigrati siamo il nemico, quello responsabile dell'aumento della criminalità.**

**Ci accusano di essere quelli che rubano il lavoro** ai giovani, che rubano anche i posti agli ammalati negli ospedali, che prendono le case popolari, si scatena così una guerra fra poveri, che impedisce a tutti noi lavoratori immigrati e italiani compresi, di identificare i veri nemici: quelli che si arricchiscono con il nostro lavoro, quelli che in tutti questi anni di governo hanno distrutto la scuola, la sanità e tutti i servizi indispensabili per le famiglie.

**Le condizioni di vita di noi donne sono peggiorate.**

La disoccupazione, la precarietà, i bassi salari, il doppio sfruttamento (lavoro in casa e fuori casa), il taglio alle spese sociali indispensabili al sostegno delle famiglie, sono le condizioni che ci accomunano.

La violenza psicologica, verbale, fisica e sessuale, sia nel lavoro che in famiglia, è una realtà che purtroppo ha raggiunto livelli altissimi.

Oltre a questo i ripetuti attacchi, da parte della chiesa e della destra, alla legge 194 che garantisce il diritto d'aborto, non fanno altro che peggiorare la condizione delle donne, in special modo di quelle con scarse risorse economiche e delle donne immigrate che non avendo il permesso di soggiorno, non si rivolgono agli ospedali per paura di essere denunciate.

**Le donne immigrate hanno dimostrato di essere coraggiose;** costrette ad abbandonare le famiglie e le persone più care per garantirsi e garantire loro un futuro dignitoso.

Dover abbandonare tutto non è stata una scelta facile, la difficile situazione economica, politica, nei paesi del terzo mondo e anche di alcuni paesi europei, è stata la causa di questa immigrazione massiccia, e questo perché il capitalismo con la sua voracità di profitto è riuscito a portare solo miseria e fame nei nostri paesi.

Noi immigrati abbiamo accettato per necessità "l'invito" dei paesi Occidentali a far parte dell'esercito di mano d'opera necessaria al capitalismo per poter mantenere così in una situazione di concorrenza e di ricatto permanente tutti i lavoratori, italiani e stranieri. Questo lo abbiamo capito solo dopo aver vissuto e lavorato in questi paesi industrializzati.

L'imperialismo impone la dominazione del capitale a livello mondiale con la quale non solo mantiene lo sfruttamento dei lavoratori nei paesi industrializzati, ma lo estende anche a tutti gli altri paesi.

**I paesi industrializzati hanno un tasso di natalità molto basso, la popolazione è sempre più vecchia.**

Tante volte le donne si negano il diritto alla maternità perché non hanno una sicurezza lavorativa a causa della precarietà, dei bassi salari, del lavoro nero senza alcun diritto garantito dalle leggi per le donne

lavoratrici. Di solito le aziende preferiscono le donne giovani che non hanno figli e che non pretendono averli. Si stabilisce così un rapporto di lavoro di permanente ricatto e di oppressione.

**Il sistema capitalista basato sul profitto ha mercificato anche il corpo delle donne che sono diventate “oggetti” e hanno perso la loro dignità di esseri umani.**

Molti dicono che in questo sistema in cui tutto si compra la prostituzione è una libera scelta. Ma non è così per le migliaia di donne straniere che in qualche modo sono costrette dalla fame, dalla guerra, dalle organizzazioni criminali a vendersi sulle nostre strade.

**Se le donne immigrate hanno figli il primo grande scoglio in questo paese è la scuola.**

Le riforme Gelmini stanno distruggendo l'istruzione per tutti, italiani e immigrati. Questo governo alimenta le discriminazioni nelle classi scolastiche con l'introduzione di un “tetto” per gli alunni stranieri e poi ci dicono che è importante l'integrazione!

E ancora, con la creazione di classi separate per i bambini stranieri, con la scusa che sono in ritardo nell'apprendimento a causa della non conoscenza della lingua. Mentre si tratta per lo più di bambini nati in Italia o venuti qui da piccolissimi, e molte esperienze didattiche hanno dimostrato, comunque, che tutto ciò è un falso problema.

**Così il governo e lo stato alimentano il razzismo e le divisioni tra lavoratori e, quel che è peggio, lo alimentano anche negli stessi bambini.**

**Viviamo in un paese in cui per noi immigrati/e mancano i più elementari diritti.**

Serviamo come braccia da lavoro, ma quando si parla di diritto di voto, diritto di cittadinanza, permesso di soggiorno ecc. siamo tutti di serie B; nessun governo nel corso di questi anni ha affrontato realmente queste questioni pur riempiendosi la bocca di promesse propagandistiche e sapendo che il nostro lavoro è ed è stato fondamentale in molti settori come l'agricoltura, l'edilizia, i lavori di cura per bambini anziani e malati, in un momento in cui i servizi pubblici vengono ridotti e privatizzati.

Non lo hanno fatto perché questi governi sono al servizio di chi ha interesse a sfruttare e opprimere.

**Siamo spesso vittime di violenza all'interno della famiglia.**

Ancora oggi si continua a morire e a subire violenza fisica e psicologica per mano di padri, mariti, fidanzati e parenti indipendentemente dalla religione che si professa, dalla cultura e dalla nazionalità. La violenza domestica in Italia è una delle cause principali di morte delle donne italiane. Allora dobbiamo essere tutte unite per combatterla.

Tutto ciò sta colpendo noi donne e lavoratrici immigrate, la nostra vita, i nostri figli, i nostri compagni.

**E' ora di uscire di casa, creare uno spazio di discussione e di lotta per ottenere insieme i nostri diritti, per combattere insieme contro ogni sfruttamento e ogni oppressione nella società e nella famiglia. Prendiamo in mano il nostro destino, non lasciamo che siano altri o altre a farlo.**

**DOCUMENTO IN PREPARAZIONE DI UNA GRANDE ASSEMBLEA NAZIONALE  
PER COSTRUIRE UN 8 MARZO DI LOTTA**

Nov-2010